

Enrico Gatti ha conseguito il diploma in violino dedicandosi poi allo studio del repertorio del sei-settecento. Ha ottenuto presso il Conservatoire Populaire de Musique di Ginevra il diploma di violino barocco e quello della Società di Pedagogia Svizzera e si è perfezionato successivamente sotto la guida di Sigiswald Kuijken presso il Conservatorio Reale de L'Aja. Si è esibito in tutta Europa, in Canada, negli U.S.A., nell'America del Sud, in Russia, in Giappone, in Corea ed in Australia, collaborando con numerosi artisti e direttori di fama internazionale. Dirige l'ensemble Aurora, da lui fondato nel 1986, ed alterna l'attività di solista con quella di direttore. Ha al suo attivo numerose incisioni ed ha svolto nel corso degli anni una notevole attività didattica in Italia e all'estero. E' impegnato in una costante attività di ricerca ai fini della riscoperta e valorizzazione del patrimonio musicale italiano ed è membro della Commissione Scientifica che cura l'edizione nazionale dell'opera omnia di Alessandro Stradella, istituita dal Ministero per i Beni Culturali e del Comitato scientifico di Arcangelo 2013, VII congresso internazionale di studi corelliani, Fusignano, 28-30 novembre 2013.

Susanne Scholz è stata nominata appena trentenne professoressa alla "Hochschule" di Musica di Lipsia e vanta una ricca carriera concertistica e pedagogica. Dopo gli studi presso le Hochschulen di Graz, di Vienna e, presso Sigiswald Kuijken alla Scuola Reale di Musica dell'Aja, inizia subito l'attività concertistica, anche come violino di spalla, Maestro di Concerto, in seno ad Ensemble rinomati e con propri gruppi musicali. Nel suo modo di suonare, percorre una strada di estremo rigore storico, con particolare attenzione alla "pronuncia" dell'arco ed al discorso retorico-musicale proprio degli strumenti d'epoca. Ha al suo attivo oltre 50 registrazioni discografiche che documentano la sua attività artistica. Dal 1995 svolge inoltre un'intensa attività didattica in conservatori, università e presso numerosi corsi estivi e non solo, sviluppando progetti orchestrali ed operistici.

Gaetano Nasillo, diplomato in violoncello al Conservatorio G. Verdi di Milano con Rocco Filippini, si è dedicato allo studio della prassi esecutiva su strumenti originali affiancando al violoncello lo studio della viola da gamba con Paolo Pandolfo presso la "Schola Cantorum Basiliensis". Collabora con i più prestigiosi complessi europei e la sua produzione discografica comprende circa novanta titoli. Insegna violoncello barocco all'Accademia Internazionale della Musica di Milano e presso il Conservatorio G. Cantelli di Novara, svolgendo attività didattica anche all'estero.

Michele Barchi ha svolto gli studi musicali presso il conservatorio "G. Verdi" di Milano, diplomandosi in pianoforte. Successivamente, come autodidatta, ha conseguito il diploma in clavicembalo. L'interesse appassionato per gli strumenti antichi l'ha portato ad approfondire le proprie conoscenze organologiche sulla costruzione di strumenti a tastiera, realizzando copie di clavicembali, spinette, virginali e organi. Ha collaborato con l'ensemble "Il Giardino Armonico" suonando nei più importanti festival di musica barocca, in Italia e all'estero. Ha suonato come solista sotto la direzione di Claudio Abbado, e come maestro al cembalo con Riccardo Muti. Assieme alle violinista Elisa Citterio ha fondato il gruppo di musica barocca Brixia Musicalis.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 22 settembre **MONTOMBRARO**, Chiesa del Ss. Salvatore *ore 17.30*
CORNETTO & ORGANO Bruce Dickey *cornetto*, Liuwe Tamminga *organo*

Venerdì 27 settembre **MODENA**, Chiesa di San Pietro *ore 21*
OFFICIUM TENEBRARUM A. Scarlatti, G. Veneziano, A. Ciccolini
Ensemble Orfeo Futuro *violino e direzione*, Alessandro Ciccolini

informazioni e prenotazioni www.grandezzemeraviglie.it

tel. 059214333 - 345 3458450413

PROMOSSO DA



CON LA PARTECIPAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DI



SPONSOR



CON IL PATROCINIO DI

ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Biblioteca Estense Universitaria Ordine degli Architetti di Modena - Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

CON LA COLLABORAZIONE DI

Archivio di Stato di Modena - Archivio Storico Comunale di Modena Associazione s: Villa Sorra - Circolo degli Artisti - Concorso di musica antica M. Prato, L'Aquila - Concorso di Musica antica, Premio Fatima Terzo, Vicenza - Conservatorio A.Casella de L'Aquila - Conservatorio A.Pedrelli di Viterbo - ERT Emilia-Romagna Teatro - Fondazione Fotografia Modena - Fondazione Teatro Comunale di Modena L. Pavarotti - Galleria Civica di Modena - Galleria Estense - Hochschule für Musik und Theater F. Mendelssohn Bartholdy, Leipzig - Gruppo volontari Montalbano - Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi/Tonelli Koninklijk Conservatorium Den Haag - Universität für Musik und darstellende Kunst Graz - La Feltrinelli, Modena - Mogazzini Sonori e RadioEmiliaRomagna - Museo della Figurina - Modenamarzotto Museo Civico d'Arte - Promappennino - Parrocchie ospitanti i concerti U-Saphia - UTE Università per la Terza Età di Modena



Grandezze & Meraviglie

XVI Festival Musicale Estense 2013

Progetto G&M Bononcini

Domenica 8 settembre
Montombraro (Zocca)
Chiesa del SS. Salvatore
ore 16.00

BONONCINI & CORELLI

Enrico Gatti e Susanne Scholz *violino*
Gaetano Nasillo *violoncello*
Michele Barchi *clavicembalo*

con un contributo liberale privato e di



Comune di Zocca



Con la collaborazione di

Parrocchie di Zocca
Montecorone e Montombraro
Promappennino
Gruppo volontari Montalbano

BONONCINI & CORELLI

ENRICO GATTI e SUSANNE SCHOLZ *violino barocco*

GAETANO NASILLO *violoncello barocco*

MICHELE BARCHI *clavicembalo*

ALESSANDRO STRADELLA (1639-1682)

Sonata a 3 in Re maggiore

ISABELLA LEONARDA (1620-1704)

Sonata op. XVI n° 12 in re minore

DOMENICO GABRIELLI (1659-1690)

Ricercari à violoncello solo (Modena 1689)

n. 1 in sol minore - n. 6 in Sol maggiore - n. 7 in re minore

ARCANGELO CORELLI (1653-1713)

Sonata per violino e basso Anh.34 in Re maggiore

[Adagio] - Allegro - Grave - Allegro - Adagio - [Allegro]

SONATA VII op. V adattata al cembalo

Preludio - Corrente - Sarabanda - Giga

GIOVANNI MARIA BONONCINI (1642-1678)

Sonata a 3 op.VI n°10 in do minore

Allegro - Adagio - Largo - Adagio - Allegro

Delle 27 composizioni strumentali per diversi organici pervenuteci di **Alessandro Stradella**, 9 sono sonate a 3 per due violini e continuo a cui appartiene la *Sonata a 3 in re maggiore*. A buon diritto essa può considerarsi come un importante contributo alla letteratura sonatistica italiana del tardo seicento. Grande rilievo hanno i movimenti fugati in cui emerge la perizia e la maestria nella conduzione delle singole parti. I primi due movimenti di questa sinfonia furono utilizzati dall'autore quale introduzione alla Cantata per le Anime del Purgatorio "Esule dalle sfere". Meno convenzionale è la *Sonata op. XVI n. 12 in re minore* di **suor Isabella Leonarda**, come del resto un po' tutta la sua produzione. Le sue sonate infatti, in cui è evidente l'influsso corelliano, possiedono una struttura formale piuttosto inusuale e un trattamento personalissimo del materiale melodico. Legato alla corte estense, **Domenico Gabrielli** con le sue composizioni tenta di liberare il violoncello dalle sole funzioni di accompagnamento, conferendogli il ruolo di voce solista. Ne sono un valido esempio i suoi Ricercari à violoncello solo che anticipano le più note Suites di Johann Sebastian Bach. Molti brani di **Arcangelo Corelli**, come la *Sonata per violino e basso Anh. 34 in re maggiore*, agli *extra opus*, sono esclusi dalla meticolosa e sorvegliata selezione che l'autore effettuava per le proprie opere a stampa, ma non per questo musicalmente meno rilevanti. Ciò dimostra come la pubblicazione delle opere corelliane sia il frutto di una attentissima selezione di pezzi in realtà composti nell'arco di tutta una vita, ma decidendo di pubblicarne soltanto una minima parte, la produzione sicuramente più vasta del compositore è andata irrimediabilmente dispersa o perduta. La sonata Anh. 34 in re maggiore vide la luce delle stampe nel 1697 grazie ai tipi dell'editore Estienne Roger di Amsterdam (che più tardi pubblicò i Concerti grossi op.VI di Corelli) ed è conosciuta anche tramite altre sette fonti manoscritte (Oxford, Londra, Vienna, Wolfenbüttel, Bruxelles, Washington, Parma: in tutte le fonti la sonata è chiaramente attribuita a Corelli). È da notare che Arcangelo Corelli, già nel 1679, in una lettera al conte faentino Laderchi (che gli aveva fatto richiesta di sonate da eseguirsi con il liuto) scriveva: *Le mie Sinfonie sono fatte solamente per far campeggiare il violino e quelle d'altri Professori non mi paiono cosa a proposito. Sto adesso componendo certe Sonate che si faranno nella prima Accademia di Sua Maestà di Svezia della quale sono entrato in servizio per Musico da Camera, e finite che le avrò, ne comporrò una per Vossignoria... dove il Lento pareggerà il Violino*. Ciò significa che Corelli aveva sicuramente composto sonate per violino già ben precedentemente alla pubblicazione della sua ufficiale op. I (sonate a tre da chiesa dedicate alla regina Cristina di Svezia) e questa lettera dovrebbe dissolvere il dubbio che un certo numero di composizioni oramai ben note e recanti una precisa cifra stilistica siano veramente da attribuirsi a lui. La sonata Anh. 34, con la sua scrittura prevalentemente imitativa fra la parte del violino e quella del basso, cui viene riservato un ruolo chiaramente più paritario rispetto ad altre composizioni databili in questo periodo, potrebbe forse essere additata come la possibile sonata che il nostro compositore scrisse appositamente per il conte Laderchi liutista: essa risulta infatti completamente eseguibile anche sull'arciliuto. La Sonata in re minore di **Arcangelo Corelli** fa parte delle 12 Sonate per violino e basso dell' op. V L'esecuzione al clavicembalo solo è un adattamento basato sulla realizzazione del basso continuo e l'integrazione con parti di rinforzo al basso ove necessario. Il gusto per la trascrizione o 'appropriamento' al cembalo di una composizione destinata in origine ad altri organici è prassi diffusissima in tutto il '700. Questa sonata,rispetto ad altre sonate da camera, è in particolare più adattabile al cembalo in quanto la scrittura è molto varia e sia il violino che il basso,soprattutto nei movimenti veloci, sono spesso concertanti,risultando quasi già pensati per la tastiera. Essendo il basso perfettamente numerato, le voci mancanti e le parti di 'ripieno' sono eseguite da entrambe le mani, come avviene nella trascrizione dell'epoca dei 'Divertimenti' di G. Bononcini. Tra le forme musicali strumentali barocche, la sonata da chiesa è una composizione generalmente per strumenti ad arco con accompagnamento di organo o cembalo. Non era eseguita in occasioni liturgiche, come potrebbe suggerire il nome ma in concerti per intrattenimento. Generalmente è composta da quattro o più movimenti ordinati secondo lo schema lento – veloce – lento – veloce – lento, schema comunque non sempre rispettato, come nella *Sonata a 3 op. VI n. 10 in do minore* di Giovanni Maria Bononcini, in cui i movimenti veloci, in stile fugato, aprono e chiudono la sonata mentre quelli cantabili e lirici sono al centro della sonata.